

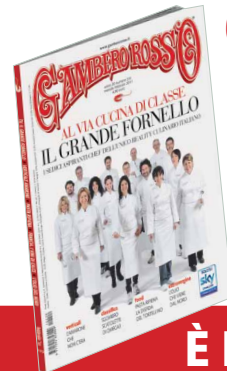
Le capitali del cattivo vino

	Firenze	12.000 hl di Docg e Igt 50.000 bottiglie senza etichetta
	Bologna	69.000 hl di vino rosso 1 cantina chiusa
	Ravenna	6.344 hl di mosto (valore: 4 milioni di euro)
	Palermo	70.000 hl di vino sofisticato (valore: 7 milioni di euro)

Anno 2 - n.23 - mercoledì 9/02/2011 - S. Apollonia



IL GAMBERO ROSSO di febbraio



È IN EDICOLA

Le principali operazioni antifrode condotte nel 2010 dai carabinieri del Nas (Fonte: elaborazione Tre Bicchieri su dati Nas).

Bianco & Rosso

I terroristi nei campi?
L'idea non è peregrina: la guerra si può seminare, i raccolti non sono sorvegliati, le conseguenze possono essere enormi. Non è fantasia. Tutt'altro. E' quanto stanno studiando dal 2004 l'Unione europea e più recentemente i servizi di intelligence della Nato. Lo rivela oggi il quotidiano La Stampa che ha anche reso noti alcune risultanze degli studi e dei paper degli analisti: un elenco di cinquanta agenti patogeni e un secondo elenco con le piante più esposte alla possibilità di un attacco. In questi giorni, secondo il quotidiano di Torino, "negli Stati Uniti è scattato un allarme del Dipartimento di Sicurezza dopo le minacce di gruppi terroristici".

Spiega ancora La Stampa che è minacciata la base dell'alimentazione e della produzione agricola mondiale, mettendo sul lastrico i produttori e diffondendo il panico tra i consumatori. L'elenco dei prodotti a rischio, non annovera la vite. Minacciati sono invece: grano, mais, orzo, riso, patate, pomodori, carote, cavoli, piselli, colza, soia, tabacco. Insomma un elenco terrificante. Si qui le notizie. Ma attenzione a non insinuare, in attesa del bioterrorismo, il terrorismo psicologico ancor più pericoloso. D'altro canto, non è la prima volta che si parla del tema: pensate, nell'ex Unione Sovietica già nel 1928 fu avviato un programma di guerra biologica.

TRE BICCHIERI@

COME RICEVERE QUESTO GIORNALE

Tre Bicchieri è il primo quotidiano dedicato ai professionisti del vino e alla "wine economy". Nasce dalla competenza e dall'esperienza del Gambero Rosso. E' un quotidiano on line (come saranno presto tutti i quotidiani). Per riceverlo basta lasciare i propri dati e la propria mail scrivendo a: trebicchieriquotidiano@gamberorosso.it

ESCLUSIVO

CONTROLLI NAS

Zuccheraggio, uso di sostanze illegali, frodi in etichetta. Ecco tutti i casi scoperti nel 2010 dai carabinieri. Ma qualcosa sta cambiando.

Truffe per 18 milioni Sequestrati 12 milioni di litri di vino



di Gianluca Atzeni

Ammonta a 18 milioni di euro il valore dei sequestri fatti dai carabinieri del Nas nel settore vitivinicolo per il 2010. Un'ispezione su quattro ha rilevato irregolarità: il 25% delle 1.032 verifiche totali, durante le quali i militari hanno sequestrato 12,8 milioni di litri di vino "non a norma" e 43.100 confezioni, tra fusti e bottiglie. Sono 45 le persone denunciate all'autorità giudiziaria, 233 quelle segnalate all'autorità amministrativa e 20 le strutture chiuse,

Segue a pag. 2 >>>

NONSOLOVINO

Tranquilli, il caviale non manca

Non andate in crisi, per favore. Se lo champagne, come ha annunciato il portavoce francese del Consorzio dei produttori (Cive), comincia a scarseggiare, per quanto riguarda le forniture di caviale non c'è problema. I giornali ci hanno informato stamattina che "il caviale russo tornerà presto sulle tavole dei consumatori europei". Aggiungendo, a conferma

della buona notizia, che "150 kg di uova di storione hanno appena superato il controllo doganale russo, dirette in Europa". Lo garantisce Alexander Savelliev, portavoce dell'Agenzia della pesca: Mosca ha deciso di togliere il blocco alle esportazioni di caviale. Di cui il ricco Occidente esprime, come si dice in termini economici, una forte domanda.

laGIORNATA



Doc Sicilia al Mipaaf

a pag.

2

L'assessore chiede il via libera al Comitato Vini.

Valoritalia costa troppo



Lettera di Coldiretti Piemonte alla Regione.

a pag.

2



Meno vino e più caro

a pag.

2

Aziende più redditizie. Previsione 2017 di Ismea.

Il re del Cava in default?

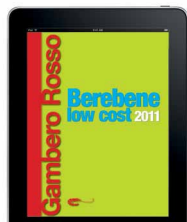


Troppi debiti. Freixenet taglia gli stipendi.

a pag.

3

GAMBERO ROSSO



Berebene low cost 2011 su iPhone e iPad

2600 vini a prezzi giusti e quasi 600 vini con il miglior rapporto qualità prezzo

Disponibile su App Store

Direttore editoriale Carlo Ottaviano

Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112244
quotidiano@gamberorosso.it

Gambero Rosso Holding spa
Via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma

CONTROLLO DEI NAS

Continua da pag. 1 >>>

il 2% per gravi irregolarità. Annacquamento, aggiunta di zucchero, coloranti e antifermentativi, commercializzazione di vini diversi da quelli dichiarati in etichetta: la frode in commercio è tra i reati più frequenti assieme alla conservazione del vino in cattivo stato e la truffa vera e propria. Tra i reati amministrativi: l'etichettatura irregolare e l'assenza di tracciabilità. Sicilia, Lazio, Toscana, Piemonte e Puglia le regioni più colpite. "I dati 2010 dicono che il fenomeno è sempre presente, anche se c'è un certo miglioramento", dichiara Dario Praturion, ufficiale del Reparto analisi del Comando centrale Nas, intervistato da Tre Bicchieri. Nel 2009, infatti, sono stati sequestrati 3,4 milioni di litri di vino in 435mila confezioni, per un valore di 8 milioni, con la chiusura di 67 strutture, 40 denunce penali e 271 infrazioni amministrative su 982 ispezioni totali.

"Quest'anno sono aumentati i sequestri di vino sfuso - dice Praturion - ma abbiamo trovato le cantine in una migliore condizione, come si vede dal calo di strutture chiuse: 20 contro 67 del 2009". Il comparto vinicolo sta meglio, quindi, rispetto ad altri settori come olio e carni. "L'autocontrollo dei Consorzi, le norme più stringenti sulla certificazione di Docg, Doc e Igt, l'aumento delle aziende certificate dimostrano che qualcosa sta funzionando. Gli scandali del vino al metanolo sono, ormai, un lontano ricordo". I controlli sul vino rappresentano il 3% del totale delle ispezioni che nel settore alimentare sono state 33.688 con 47 arresti, 2.472 denunce penali e 9.725 sanzioni amministrative. I militari hanno sequestrato 23.800 tonnellate di alimenti, 16,8 milioni di confezioni, 33.820 capi animali ponendo i sigilli a 1.275 strutture per un valore di 105 milioni di euro.

Meno vino ma a prezzi più alti Ecco lo scenario Ismea al 2017

■ Produzione in calo e prezzi più alti. E' in sintesi lo scenario 2011-2017 che emerge dall'Outlook agroalimentare di Ismea. Rispetto al 2009, i volumi prodotti dall'industria del vino scenderanno dell'1%, mentre i prezzi cresceranno in maniera costante fino all'8% nel 2017. Per la vitivinicoltura si prevede un calo del 3% nei volumi con prezzi in salita fino al +10% nel 2017. Diverse le cause: il regime di aiuti all'estirpazione volontaria, la vendemmia verde, i disciplinari che impongono limiti per ettaro. Buono l'andamento del margine operativo lordo (mol) sul fatturato: +10% tra il 2011 e il 2017 rispetto al +7% dell'industria alimentare. L'Ismea prevede produzione agricola stabile o in moderata espansione, aumento dei prezzi sui mercati internazionali e aumento dei costi. (g.a.)

Coldiretti Piemonte all'Assessore "Valoritalia ci costa troppo"

■ Con una lettera indirizzata all'Assessore regionale all'Agricoltura, Claudio Sacchetto (Lega), la Coldiretti Piemonte chiede con urgenza misure concrete a favore del settore vitivinicolo, sottoposto a un carico amministrativo ogni giorno più insostenibile. "Le priorità sono la commercializzazione del prodotto insieme al miglioramento del Sistema Informativo Agricolo Piemontese (Siap) e al coordinamento degli organi di controllo" sottolinea nella sua lettera Coldiretti. "E' altresì indispensabile la riduzione dei costi collegati al mantenimento degli enti privati di controllo, così come è fondamentale che gli organismi di controllo siano scelti liberamente dalle aziende e non vengano imposti", scrive ancora Coldiretti. Il riferimento è a Valoritalia, la società di Federdoc.

VINO & TERRITORIO RICHIESTA AL MIPAAF

L'assessore all'Agricoltura ripresenta al Comitato Vini il progetto di una Doc regionale. Che sarà fatta così.

Quattro bianchi, quattro rossi La Sicilia vuole la sua DOC

di Gianluca Atzeni

Cento aziende, dieci cantine sociali, una superficie di 40mila ettari, pari al 30% del totale. Sono i numeri della Doc Sicilia, la nuova denominazione che dovrebbe racchiudere e rappresentare le eccellenze enologiche della regione. Il progetto, come annuncia il sito Cronache di gusto diretto da Fabrizio Carrera, ritorna sul tavolo del Comitato nazionale vini del MipAAF, dopo essere stato riformulato dall'assessore regionale all'Agricoltura Elio D'Antrassi. Nella proposta al MipAAF, si chiede l'ok a più uvaggi per elaborare i blend: Insolia, Catarratto, Grillo e Gre-

canico per i bianchi; Nero d'Avola, Frappato, Nerello Mascalese e Perricone per i rossi. "Un'iniziativa che vuole dare la giusta immagine della Sicilia a livello internazionale", spiega a Tre Bicchieri il direttore dell'Istituto regionale vite e vino, Dario Cartabellotta. La Doc Sicilia nascerà, quindi, non per interesse di un territorio ristretto (oggi la Sicilia ha 22 Doc e una Docg e produce 200 milioni di bottiglie: ndr) ma come bandiera dell'enologia regionale che ne tutelerà l'identità, dopo anni di produzione "indifferenziata e penalizzante" legata all'Igt Sicilia. "E tra i cento privati -

cronachedigusto
Giornale online di enogastronomia
Direttore Fabrizio Carrera

aggiunge Cartabellotta - ci sono i grandi pionieri dell'enologia regionale", cinque stelle, per adottare una scala in ventisette, la cui sintesi scaturisce dalla valutazione di quattro parametri. I primi due sono affidati ad un gruppo di enologi, agronomi e produttori operanti sul territorio, chiamati a dire la loro sul valore del millesimo per quanto riguarda l'andamento climatico e le specifiche agronomiche, sanitarie ed analitiche ad esso legate.



Elio D'Antrassi, assessore all'Agricoltura. In alto la testata del sito che ha rivelato il progetto Doc.

VENETO, REGIONE E DONNE DEL VINO

Bardolino, Soave, Valpolicella, Piave: insomma il meglio dell'enologia veneta rappresentato dalle Donne del Vino del Veneto. Guidate dalla loro presidente, Nadia Zenato, hanno incontrato il presidente del Consiglio Regionale, Clodoaldo Ruffato, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei vini veneti. "Questa collaborazione" spiega Nadia Zenato "per noi Donne del Vino è un riconoscimento, sia per quanto riguarda il valore della nostra associazione sia per la qualità delle nostre aziende". Le Donne del Vino del Veneto contano circa 100 iscritte.



VINO DELL'UNITÀ MARSALA NON MOLLA

Marsala non intende rinunciare alla "nomination" di Vino dell'Unità d'Italia. L'avvocato Diego Maggio, consigliere delegato del Consorzio di Tutela, ha spedito ieri una raffica di lettere al ministro Galan, al Parlamento Europeo, all'Uiv, a Federvini, ad Assoenologi, all'Università di Palermo e a tutte le aziende vinicole della provincia di Trapani per chiedere di appoggiare la battaglia a favore del Marsala che, più di tutti, è il vino-simbolo dell'Unità d'Italia. A favore si sono schierati la Provincia e la Confindustria di Trapani, oltre alla delegazione italiana dell'Unesco.



* **gambero rosso channel**
c'è più gusto in TV.



Pubblicità
Direttore commerciale Franco Dammicco
06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
Via Angelo Bagnoni, 8 00153 Roma
tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it
Piera Allegretti 06 68896932 allegretti@poster-pr.it
Caterina Giordano 06 68896904 cgiordano@poster-pr.it

Champagne, boom 2010 Vendite per 4 miliardi

■ Il 2010 è stato il quarto miglior anno di sempre per lo Champagne. Secondo i dati della CIVC (Comitato Interprofessionale dei Vini di Champagne) il volume delle vendite ha raggiunto 319,5 milioni di bottiglie con un fatturato superiore ai quattro miliardi di euro. Ottimo il dato delle esportazioni con un +8,9% rispetto al 2009, mentre il consumo interno è più contenuto (+2,3%). Daniel Lorson, portavoce di CIVC, commenta al quotidiano Le Parisien: "La ripresa è sorprendente e anche se le scorte si stanno riducendo, siamo ottimisti". (m.za.)



Paradossi, non consegna il vino ma vende di più

■ E' stato accusato di truffa da alcuni clienti, ma l'incidente non ha rallentato le vendite. Il sito 1855.com, l'Amazon francese dei vini, supera quota 75mila clienti nel 2010 con una crescita del 20% rispetto al 2009. E per festeggiare, al cliente numero 75mila è stata regalata una bottiglia di Chateau d'Yquem '98. Pare proprio che le tante denunce di mancata consegna di casse di vino e la stessa ammissione dell'azienda a Decanter di aver avuto qualche difficoltà logistica non abbiano fermato gli affari. (m.za.)

CHI EREDITA LA TORRES?

Chi prenderà il posto di Miguel Torres, il patriarca dell'impero vinicolo spagnolo conosciuto in tutto il mondo? Gli eredi sono i due figli, Miguel jr. (che in questo momento segue le controllate cilene) e Mireia (che si occupa della direzione tecnica dell'azienda). Entro l'anno il settantenne Miguel deciderà a chi lasciare la guida del gruppo.

MERCATI

FREIXENET IN ROSSO

Il colosso delle bollicine è gravato dai debiti e ha chiuso il 2010 con un calo degli utili del 28%. Ha tagliato gli stipendi del 24%. Basterà a salvarsi?

In crisi il re del Cava spagnolo

di Martina Zanetti

Freixenet, uno dei più grandi produttori di vino Cava, le bollicine spagnole, è in grande difficoltà. La crisi ha inferto un duro colpo alla società della famiglia Ferrer, che si è trovata costretta a diminuire gli stipendi dei propri dipendenti del 24%. Nemmeno Shakira, protagonista dello spot natalizio

2010 per i vini Cava Freixenet, è riuscita a far molto. L'anno scorso si è chiuso con un calo dell'utile del 28% (attestandosi a 2 milioni di euro) rispetto al 2009. Il crollo dei consumi in Spagna ha influito pesantemente sui conti di Freixenet ma ha inciso, anche, il calo delle esportazioni negli Stati Uniti mentre regge il mercato inglese (nel

Regno Unito Freixenet ha superato in vendite il suo storico rivale Codorniu). Ma il vero problema di Freixenet è il debito che, come riporta il Times, ammonta a 163 milioni di euro di cui 54,85 milioni a breve termine. La società, non quotata, non distribuirà dividendi.



Shakira, testimonial dei vini Freixenet.

Tutto il mondo del Gambero Rosso su iPhone e iPad



ROSSO

1408
1469
1470
1471
1472



**CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008,
TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.**

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472